



Lo accolse con GIOIA



L'icona biblica che presiede al nuovo anno associativo è tratta dal Vangelo di Luca (Lc. 19,1-10).

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Programma unitario

Alcune riflessioni sull'icona biblica dell'anno (Lc 19, 1-10)

Intanto vediamo il luogo nel quale si svolge l'incontro, Gerico. Gesù entra in questa città. Il Vangelo registra sempre i passi e i movimenti del Signore: può essere in pianura, o salire su un monte o camminare per strada. Ora è entrato in questa città e la attraversa.

La città è la dimora degli uomini. È il luogo nel quale gli uomini vivono e proprio lì il Signore passa, non altrove. Questo è il luogo dell'incontro, ed è questa vita che Lui attraversa, desidera incontrare; a questa vita porta la Sua parola, la salvezza. La città di Gerico rimane in basso, ai piedi di Gerusalemme. Se l'ingresso in Gerusalemme segnerà l'inizio della passione, della Pasqua, Gerico indica al discepolo cosa è necessario per poter salire a Gerusalemme con il Maestro.

Possiamo in modo opportuno considerare questa come la tappa dell'accoglienza: Zaccheo accoglie Gesù nella propria casa come un giorno Raab accolse gli esploratori nella sua casa, prima che Gerico venisse occupata e distrutta.

Questa pagina del vangelo è conosciuta anche per il **personaggio** che qui viene descritto, Zaccheo. Di lui si sottolineano alcune caratteristiche: è capo dei pubblicani; è ricco; cerca di vedere; non ci riesce perché è piccolo; corre; sale su un albero perché vuole proprio vedere chi è Gesù. Da un punto di vista formale e religioso, l'inizio non è dei migliori. Zaccheo non ha le carte in regola: è un impuro, è considerato lontano da Dio, è un peccatore pubblico. Dal punto di vista evangelico però ha le carte in regola: è un

piccolo - non solo di statura - e ne è consapevole. È uno dei piccoli (cioè degli ultimi secondo le categorie umane) tante volte ricordati da Luca, che non osano neppure sperare in un incontro diretto con il Signore, perché sanno di non meritarlo, nonostante desiderino incontrarlo.

Il Vangelo di Luca inizia con due piccoli, Elisabetta e Zaccaria, vecchi e sterili, e si conclude con la promessa dell'annuncio della salvezza di Dio rivolta ai pagani, cioè agli esclusi di sempre. In mezzo troviamo i pastori, i vecchi Anna e Simeone, la vita nascosta e 'piccola' a Nazaret, le chiamate dei primi discepoli e poi di Levi, le beatitudini, il centurione, la vedova, la prostituta; le condizioni per la sequela e la predilezione dei piccoli... il Regno paragonato al granello di senapa, la scelta degli ultimi posti... se uno vuole divertirsi a sfogliare tutto il Vangelo, troverà in ogni pagina il riferimento al cap. 9,46:

"Frattanto sorse una discussione tra loro, chi di essi fosse il più grande. Allora Gesù, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande."

Accoglienza e piccolezza sembrano allora due coordinate imprescindibili e inseparabili per un buon cammino da discepoli.

E su questo cercheremo di riflettere nel nuovo anno che ci viene donato.

*don Roberto Macciantelli,
assistente unitario
dell'AC diocesana*



Programma unitario

Le "cose da fare" diventano "relazioni da vivere"

La proposta dell'itinerario nazionale per l'anno associativo 2009/2010 sottolinea l'importanza della comunione che si concretizza nell'accoglienza vissuta nelle relazioni familiari, amicali, parrocchiali e sociali.

LA CASA: senza radici non si vola!

La casa è l'immagine che accompagnerà il nostro anno associativo: un luogo, un'esperienza, un simbolo, ricchi di significati che accomunano l'uomo e la donna di ogni tempo. La casa è il punto di partenza della persona che si affaccia alla vita; culla delle relazioni che plasmano la persona; terreno dove ciascuno di noi ha iniziato ad affondare le radici dell'esistenza. La casa è una dimora conviviale; la casa può essere luogo di accoglienza e solidarietà tra le generazioni.

Vogliamo che la nostra associazione sia una **casa** dove si pratica la fraternità nella semplicità del vivere quotidiano per essere segno di accoglienza, di saggezza e di missionarietà con tutti e non solo con chi ci è già familiare, perché nessuno possa sentirsi "perduto".

ANNO SACERDOTALE

Il 19 giugno 2008, Solennità del sacro Cuore e Giornata della Santificazione Sacerdotale è stato indetto dal santo padre l' "Anno sacerdotale": il tema scelto è "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote". L'icona di riferimento di questo anno speciale sarà il santo curato d'Ars, S. Giovanni Maria Vianney, che sarà proclamato patrono di tutti i sacerdoti (ora solo dei parroci). La santità del curato d'Ars, dedito all'edificazione della comunità, richiama la nostra associazione al valore della vocazione sacerdotale e ci aiuterà a mettere al centro la presenza e il ruolo degli assistenti all'interno dell'AC nella comunità parrocchiale e nella diocesi.

In questa prospettiva sarà nostra cura coinvolgere i sacerdoti e i parroci nell'attività formativa e spirituale degli aderenti di Azione Cattolica per essere corresponsabili nella pastorale territoriale

e riscoprire la gioia di una comune vocazione sacerdotale.

Ricordiamo che grande è il contributo di molti sacerdoti alla vita dell'Azione Cattolica sia a livello parrocchiale che diocesano e vogliamo esprimere questa gratitudine nella preghiera e nel quotidiano cammino di fede insieme.

"Nell'Azione Cattolica Italiana il Sacerdote Assistente esercita il suo servizio ministeriale quale partecipe della missione del Vescovo, segno della sua presenza e membro del presbiterio, in modo che la collaborazione nell'apostolato di sacerdoti e laici renda più piena la comunione ecclesiale dell'Associazione" (art. 10 dello Statuto).

LA VOCAZIONE TERRITORIALE DELL'AZIONE CATTOLICA ATTRAVERSO LA CURA DEL LEGAME ASSOCIATIVO

La vocazione dell'Azione Cattolica si esprime nella formazione-azione dei laici alla dedizione ai cammini della pastorale ordinaria con un impegno umile, autentico, volonteroso e capace di assumere con responsabilità il proprio dono e compito nella Chiesa e nella società.

"Le associazioni parrocchiali si prendono per mano" è un percorso di formazione e confronto per i **Presidenti Parrocchiali** allo scopo di:

- dar vita ad altre associazioni parrocchiali (missione)
- rafforzare la Rete delle nostre associazioni nelle Parrocchie (relazione)
- curare la propria formazione umana e spirituale (vocazione).

Proseguiamo il cammino dell'Azione Cattolica Diocesana già tracciato dagli Orientamenti Unitari del triennio 2009-2011 lungo tre orizzonti principali:

**santità laicale,
cura educativa,
passione per il bene comune.**

Programma unitario

SANTITÀ LAICALE

Il Tempo Liturgico. Gli strumenti spirituali sono anche degli obiettivi: mentre vivi l'esperienza vivi la fede.

Percorso Parola

"La fedeltà alla nostra tradizione e alla Chiesa di oggi ci dicono che ci sono dei percorsi obbligati per la formazione: sono quelli che passano attraverso la Parola che costruisce la coscienza nell'ascolto e nella docilità allo Spirito" (Premessa allo Statuto dell'ACI del 2003).

Da oltre un decennio il **"Percorso Parola"** è lo strumento che ci aiuta ad essere fedeli all'ascolto quotidiano della Parola di Dio. Abbiamo attraversato i libri del Pentateuco, i quattro Vangeli, gli Atti e le Lettere paoline. Siamo stati sostenuti dai nostri assistenti nell'esercizio di lectio quotidiana con i commenti, gli approfondimenti e le preghiere.

La **partecipazione alla Liturgia domenicale e feriale** rappresenta per i giovani, adulti e ragazzi un passaggio importante del vivere la fede e scoprirne la bellezza nel vivere quotidiano. La vita nello spirito è consegnata a tutto il popolo di Dio e non va mai data per scontata ma incarnata nel tempo feriale, quotidiano, casalingo.

Il percorso parola di quest'anno ci porterà a diretto contatto con il **Vangelo della liturgia del giorno**. Ci sta a cuore un rapporto con la Parola capace di essere presente nella concreta esperienza che in famiglia, sul lavoro, nella scuola, nella società civile e nella partecipazione alla vita ecclesiale sperimentiamo. Per questo vogliamo approfondire la Parola annunciata e spezzata nella liturgia quotidiana nei periodi "forti" di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua.

Utilizzeremo il libretto **"A Messa ogni giorno"** che da un paio d'anni realizziamo come strumento associativo per la partecipazione alla Messa quotidiana. Alle letture saranno affiancati commenti e approfondimenti che consentiranno di compiere il nostro Percorso Parola nella fedeltà *all'itinerario liturgico offerto dalla Chiesa* a tutti i suoi figli.

Esercizi spirituali

Come lo scorso anno ci saranno diverse proposte di **esercizi spirituali specifici per le diverse fasce d'età**. (vedi calendario appuntamenti diocesani da pag. 13). A questi abbiamo pensato di aggiungere gli **esercizi spirituali parrocchiali**: un tempo di preghiera personale e comunitaria in cui tutta la quotidianità è integrata in una esperienza spirituale fatta di momenti comuni in Parrocchia, ma anche di tempo di lavoro e studio offerti come preghiera al Signore, di meditazione della Parola, di partecipazione alla Liturgia Eucaristica.

A sostegno di questa proposta, già presente e sperimentata in alcune realtà, proporremo sussidi e azioni laboratoriali.

La Regola di AC per il discepolo che incontra ogni giorno Gesù l'unico Maestro.

La regola di AC è un patrimonio spirituale per tutti gli aderenti e per chi vuole conoscere Gesù e mettersi in cammino: diamo il primato alla vita spirituale! La Regola va:

- riconsegnata
- riproposta
- accolta
- concretizzata come occasione di formazione specie per le nuove generazioni

"La regola spirituale di AC"[❖] sarà oggetto di approfondimento agli esercizi spirituali e delle due giorni di spiritualità per incominciare o ricominciare la sequela del Signore.

A tutti saranno proposti due incontri, organizzati dall'ACR, sul tema delle regole nella nostra società e sull'importanza di una regola spirituale per i ragazzi. (cfr. pag. 11)

❖ La **regola spirituale** è lo strumento che, già da diversi anni, l'Azione Cattolica Diocesana ha scelto di consegnare ad ogni aderente, ognuno per la sua fascia di età, per custodire, alimentare e rinnovare ogni giorno il rapporto con il Signore, senza il quale ogni nostra azione è priva del suo significato più profondo. La regola è un semplice, ma prezioso strumento, per sostenerci nel nostro impegno a vivere in pienezza la nostra vocazione di laici.

Programma unitario

CURA EDUCATIVA percorso di formazione alla responsabilità

“Trovare se stessi per incontrare gli altri” è il titolo che abbiamo dato lo scorso anno a questo percorso formativo che si svilupperà nel corso del triennio associativo. Vorremmo seguire l’articolazione delle nostre regole che, se pur diverse a seconda dei rispettivi settori, ci danno come coordinate fondamentali le dimensioni della *vita in Cristo, vita nella Chiesa e vita nel mondo*.

“Noi siamo stati pensati dal Padre dentro un rapporto: il rapporto con Cristo. Per quanto la barca della nostra vita sia sbattuta da venti in direzione contraria, nella nostra persona è posta una bussola che indica sempre il polo nord: l’atto predestinante del Padre ha posto in ogni uomo la chiamata ad “essere in Cristo”. (Card. Carlo Caffarra, La scelta educativa nella Chiesa di Bologna)

Questa dimensione dell’“essere in Cristo”, per trovare in Lui la fonte del nostro essere responsabili è stato lo sfondo del lavoro che abbiamo fatto lo scorso anno. Nell’anno in corso e in quello successivo vorremmo spostarci sulla relazione con gli altri, sia all’interno della Chiesa che al di fuori di essa.

Il percorso di formazione alla responsabilità è curato, su mandato della presidenza, dal laboratorio diocesano della formazione, costituito nel 2006, su indicazione del progetto formativo nazionale.

*“Riteniamo che ogni associazione diocesana debba dar vita ad un **Laboratorio Diocesano della Formazione**, come luogo di progettazione locale di una formazione che interpreta le esigenze e le caratteristiche del territorio e della diocesi; come luogo di ricerca teorico/pratica in ordine al rinnovamento degli itinerari formativi parrocchiali; come luogo dedicato a preparare, sostenere e accompagnare gli educatori parrocchiali e a formare figure educative nuove, necessarie ad un’associazione impegnata nell’evangelizzazione e nella ricerca di un dialogo missionario aperto a tutti.”* (Progetto formativo, pag. 111)

Percorso educativo

Ascolto, coscienza, discernimento, libertà e responsabilità saranno le direttrici lungo le quali muoverci per sviluppare il percorso di quest’anno, proponendo 6 incontri dei quali i primi tre più generali e gli ultimi tre più specifici sulla vocazione educativa e sugli strumenti educativi.

La vocazione educativa

Quest’anno vorremmo approfondire come, attraverso la vita nella chiesa e in particolare nella nostra comunità ecclesiale, impariamo a costruire il nostro progetto di vita. Riteniamo poi che sia fondamentale la cura delle **vocazioni educative** alle quali dedicheremo la parte finale del nostro percorso.

“Esiste un senso vocazionale della vita che dobbiamo ritrovare e aiutare a ritrovare. È da qui che nasce il significato della responsabilità in Azione Cattolica. Vogliamo, cioè, continuare ad essere scuola di vocazioni in senso complessivo, e di vocazioni laicali in modo più specifico...”

Per rendere concrete queste prospettive sono però necessarie sia il rinnovamento delle vocazioni educative esistenti, sia l’individuazione di nuove figure che si impegnino nel servizio formativo. La forza dell’Azione Cattolica è sempre stata quella delle tante persone che hanno accettato, nel tempo e negli anni, la responsabilità educativa, vivendola come una vocazione...” (Franco Miano, Convegno nazionale presidenze diocesane: “Chi ama, educa”, Roma, maggio 2009).



Programma unitario

BENE COMUNE

“Bisogna poi tenere in grande considerazione il bene comune. Amare qualcuno è volere il suo bene e adoperarsi efficacemente per esso. Accanto al bene individuale, c'è un bene legato al vivere sociale delle persone: il bene comune. È il bene di quel “noi-tutti”, formato da individui, famiglie e gruppi intermedi che si uniscono in comunità sociale. Non è un bene ricercato per se stesso, ma per le persone che fanno parte della comunità sociale e che solo in essa possono realmente e più efficacemente conseguire il loro bene. Volere il bene comune e adoperarsi per esso è esigenza di giustizia e di carità. Impegnarsi per il bene comune è prendersi cura, da una parte, e avvalersi, dall'altra, di quel complesso di istituzioni che strutturano giuridicamente, civilmente, politicamente, culturalmente il vivere sociale, che in tal modo prende forma di polis, di città. Si ama tanto più il prossimo, quanto più ci si adopera per un bene comune rispondente anche ai suoi reali bisogni”. (Papa Benedetto XVI, Enciclica “Caritas in Veritate”, n. 7)

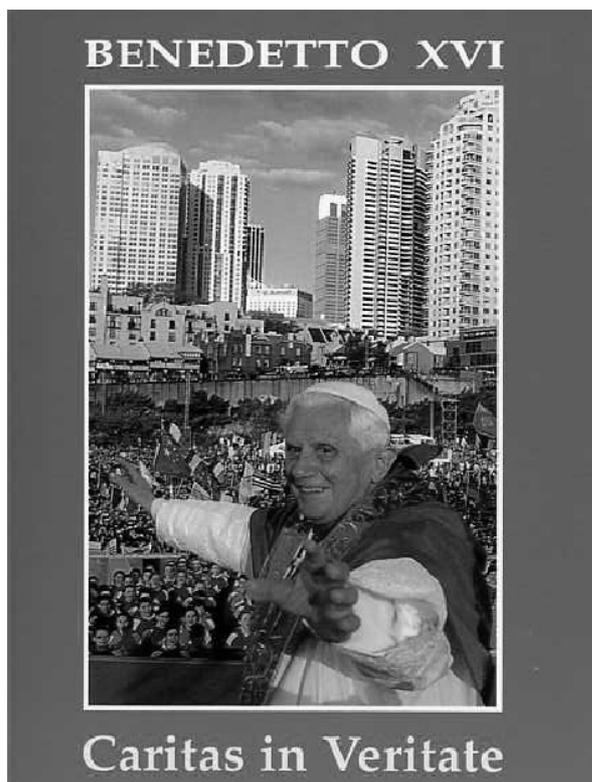


Progetto:
**“Il bene che abbiamo in comune:
viaggio alla (ri)scoperta della Chiesa nella Città”**

Nel nostro paese le **comunità parrocchiali** sono state elementi fondanti della comunità civile, partecipando concretamente allo sviluppo strutturale e funzionale della nostra cultura. Scopo del nostro “viaggio” è proprio quello di vedere come la Chiesa nel territorio svolge ancora questo ruolo in un momento in cui, per diverse ragioni, la presenza delle parrocchie nella città si è fatta più silenziosa e difficile da cogliere. È importante che le Parrocchie siano consapevoli del “**valore**” che creano nel territorio continuando nel loro impegno in modo sempre più responsabile e comunicando ciò che realizzano attraverso la valorizzazione delle “**buone pratiche**” realizzate, migliorando la rete di relazioni e collaborazioni con le comunità della stessa zona.

Il progetto, che verrà presentato nell'ambito del Convegno adulti, Domenica 25 Ottobre (vedi a pag. 7), prevede di prendere in esame i momenti nei quali la vita parrocchiale “produce” solidarietà e relazioni, coinvolgendo le parrocchie in un lavoro collettivo in cui ognuna partecipa presentando la propria esperienza.

Insieme al progetto verrà attivato un percorso di **formazione a partire dall' Enciclica “Caritas in Veritate”** di papa Benedetto XVI.



Settore Adulti

Vorremmo che ogni nostra iniziativa, come settore adulti, sottolineasse l'importanza della **parrocchia** come luogo primario per incontrare le persone, tutte le persone, ed essere per loro uno spazio vitale di relazione, di accoglienza, di ascolto e di condivisione della propria vita.

L'equipe adulti si impegnerà quest'anno a sostenere le associazioni parrocchiali che vogliono intraprendere o ridare forza ad un cammino formativo stabile, seguendo il testo proposto dall'AC nazionale **"Questo è il tempo"**. A questo scopo ci rendiamo disponibili alla promozione di nuove **case associative** o gruppi adulti sia nelle parrocchie, che nei vicariati o nelle zone pastorali.



❖ Casa associativa

La casa associativa è uno dei modi possibili per dare vita ad un gruppo adulti e giovani-adulti. Le case associative sono nate nel 1997 in seguito ad una riflessione fatta da Paola Bignardi, allora presidente diocesana di Cremona, al convegno adulti del '96, nel quale venne lanciato il tema della formazione "riposante", cioè della necessità di un luogo formativo per gli adulti che sottolineasse l'importanza dell'accoglienza, della condivisione di esperienze e della cura delle relazioni per sostenere il cammino formativo ordinario proposto dall'AC ogni anno. In questi anni la casa associativa ha quindi cercato di essere non un appuntamento e un impegno fra i tanti, a volte faticosi, che ogni adulto ha, ma un momento di sosta gioiosa dove c'è spazio per la riflessione ma anche per il dialogo, il sorriso, i dubbi, il conforto e il sostegno reciproco.

Molto prezioso è l'impegno del **cenacolo** Europa e la promozione di altri **Cenacoli** che si intendono attivare in questo anno: sappiamo quanto è complesso e difficile nella nostra società "rendere ragione della speranza che è in noi" e quanto sia necessario che nelle comunità parrocchiali e/o nei territori si radichino delle **"scuole di giudizio nella fede"** dove sacerdoti e laici, attraverso l'esercizio di un comune discernimento, possano conoscere gli eventi, comprendere il senso del cammino dell'uomo nella storia e orientare lo sviluppo culturale e civile della nostra società.

❖ Che cos'è un cenacolo?

Si tratta di un modello di formazione – ricerca che parte da un discernimento comune, e viene progettata e svolta secondo tempi e ritmi adatti a persone come giovani e adulti, che hanno difficoltà ad assumere impegni fissi con periodicità regolare o intensa.

Il cenacolo si radica:

nel territorio: occorre scegliere una parrocchia, un gruppo di parrocchie, un vicariato, una porzione della Chiesa sul territorio che "ospita" il cenacolo e ne rappresenta in qualche modo il "riferimento fisico", ma anche in qualche misura comunitario;

nella diocesi: diffusione della proposta e sostegno nella realizzazione dei cenacoli per allargare la rete nella diocesi.

Vorremmo poi dare particolare risalto al progetto **"Un po' di bene comune, anche la mia parrocchia collabora"** che, partendo dal **Vicariato Sud-Est**, si propone di portare alla luce e mettere in rete il prezioso lavoro che le diverse comunità parrocchiali svolgono in ordine alla costruzione del bene comune. Ne parliamo nella parte unitaria del programma (vedi pag. 6). Il momento di "lancio" di questo percorso sarà all'interno del **Convegno Adulti** che avrà luogo **Domenica 25 ottobre, nella parrocchia di Sant'Anna**.

Fondamentale per ogni adulto è la cura educativa delle giovani generazioni. Insieme all'ACR vorremmo ripensare ad alcuni momenti particolari nell'arco dell'anno per focalizzare l'attenzione

Settore Adulti

educativa sui più piccoli. In quest'ambito si colocherà la giornata **Fanciulli-Nonni**, come esempio di testimonianza della fede, con affetto e fantasia, dai più grandi ai più piccoli

La riflessione dell'associazione sul rapporto fra **persona e lavoro** troverà espressione in nuove iniziative formative diocesane, che vorremmo far confluire in una "settimana del lavoro" e che vorremmo fare oggetto di una rinnovata sinergia con MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) e altre aggregazioni impegnate nello stesso ambito. La partecipazione alla Messa Episcopale del 1° Maggio sarà il momento in cui assieme a tutta la comunità ecclesiale anche l'AC testimonia il valore del lavoro come luogo di promozione della persona e di annuncio e testimonianza per i credenti.



In tutte le nostre comunità parrocchiali ci si fa carico, insieme alle famiglie, del cammino di crescita nella fede delle nuove generazioni. Imprescindibile per gli adulti è quindi l'attenzione alle famiglie. Vor-

❖ Percorso genitori

La realtà degli adulti di ogni parrocchia è chiamata a collaborare insieme agli educatori per un progetto comune: in prima battuta rendere partecipi e informare le famiglie dell'itinerario proposto ai ragazzi, ma anche sostenere l'essere genitori, suscitare atteggiamenti di confidenza e riscoperta della propria dimensione di fede, in quanto adulto e genitore, avvicinare e ri-avvicinare alla vita della comunità cristiana. Un'azione educativa che coinvolga l'intera Associazione nel progetto e nella proposta concreta di occasioni ed esperienze di crescita e di incontro.

Il materiale e le informazioni sul percorso genitori sono scaricabili dal sito nazionale dell'AC al seguente indirizzo web: www.azionecattolicaitaliana.it (sezione Famiglia e Vita)

remmo proporre alle associazioni parrocchiali di mettere in campo il "**Percorso genitori**"*, proposto dall'AC nazionale, che ci sembra ben articolato e capace di coinvolgere le persone su temi educativi che interpellano tutti i genitori, anche quelli più lontani dalla comunità parrocchiale.

L'Azione Cattolica diocesana, raccogliendo l'invito del centro nazionale, intende porre l'attenzione sulla realtà della **famiglia**, consapevole del suo essere luogo privilegiato ed insostituibile di incontro tra vita e fede. Non si vuole però aggiungere nuove attività a quelle che già vengono proposte dai settori, quanto piuttosto cercare di avere per la famiglia uno sguardo "trasversale". Questa attenzione trova concretezza nella presenza di una coppia in consiglio diocesano, che ha il compito rimettere la famiglia al centro di ogni proposta e riflessione. L'attenzione alla famiglia si esprime anche attraverso alcune iniziative tangibili:

- la realizzazione di un **percorso per fidanzati** in collaborazione con l'ufficio famiglia diocesano;
- la disponibilità a **supportare gruppi famiglie**

parrocchiali interessati a conoscere ed utilizzare le proposte ed esperienze dell'Azione Cattolica nazionale* per la conduzione di gruppi famiglie.



❖ Famiglia e Vita

L'associazione si impegna in una seria e costante opera di discernimento e di accompagnamento formativo anche attraverso percorsi specifici perché la famiglia possa diventare:

- luogo di **relazioni autentiche**
- luogo di **crescita umana e cristiana**
- luogo in cui la **parola di Dio** dimora abbondantemente
- luogo di **accoglienza, di ospitalità e di responsabile partecipazione** alla costruzione di una comunità umana e cristiana "a misura d'uomo".

Settore Giovani

Il **settore giovani** intende curare la comunione ecclesiale, guardando concretamente al territorio.

Partendo da alcuni giovani che hanno vissuto esperienze di cammini in AC, **ci metteremo in rapporto con alcune parrocchie e zone pastorali** per provare a capire insieme quali siano le strade da percorrere per ridare senso alla nostra appartenenza, corresponsabile e libera, alla Chiesa.

In particolare ci interessa capire quale sia lo *stato di salute* delle concrete proposte formative per i giovani. Questo atteggiamento può essere tradotto proprio dall'espressione **"In ricerca insieme"**.

SANTITÀ LAICALE

Appare chiara la necessità di **riavvicinare i giovani alla Parola di Dio** per dare concretezza e ossigeno al rapporto con il Signore. La novità di un **Percorso Parola** legato alla Liturgia ci permette di approfondire lo strumento della **Lectio Divina**, secondo una scansione di incontri che seguirà appunto i tempi liturgici.

Rimane forte per i giovani (compresi i diciottenni) la proposta degli **esercizi spirituali**.

A questi affiancheremo le **due giorni di spiritualità per i giovanissimi**, che saranno legate anche alla **Veglia della Pace** seguendo il cammino ordinario dell'anno. In questo ci aiuterà il mettere al

centro la **regola di vita**, sia per i giovanissimi che per i giovani.

Come ulteriore proposta confermiamo la **tre giorni per giovani**: occasione rara e preziosa di vita e preghiera insieme. Sarà caratterizzata dal cammino condiviso di preparazione.

IO ACCOLGO TE NEL SIGNORE

Il tema dell'**accoglienza dell'altro** sarà guida del percorso di accompagnamento alle giovani coppie di fidanzati, che da anni il settore giovani di AC pensa e promuove insieme all'Ufficio Famiglia ed al servizio di Pastorale Giovanile.

Questo cammino si compone di alcuni incontri e di una due giorni di spiritualità a cui sono invitati tutti i fidanzati (non necessariamente vicini al matrimonio) che desiderano fare un cammino di discernimento e di preparazione alla vocazione coniugale.

CURA EDUCATIVA E CAMPI ESTIVI: FORMAZIONE A 360°

La cura educativa rimane al centro della proposta dell'Azione Cattolica anche per i giovani, con speciale riguardo a quanti sono educatori, soprattutto nei passaggi fra ACR e giovanissimi e fra giovanissimi e giovani.



Settore Giovani

Molte delle nostre energie sono dedicate ai **campi estivi**, non tanto con ambizione di efficienza, ma principalmente con la volontà di aiutare le parrocchie a creare nuovi legami a livello diocesano, nell'accompagnamento spirituale, nell'educazione a uno stile di vita piena e solida, nella fraternità e nel servizio.

Il progetto non si esaurisce nell'esperienza estiva, ma si sviluppa in un cammino più ampio: fase di preparazione, verifica, revisione dei sussidi, accompagnamento dei **tutor**, percorsi di formazione per educatori.

Desideriamo infatti che gli educatori si sentano sempre liberi e responsabili: **liberi** di chiedere, migliorare, suggerire, confrontarsi; **responsabili** nel partecipare e costruire insieme il percorso formativo dei campi scuola.

❖ Chi è il tutor?

Il *tutor* è un adulto o un giovane adulto che, alla luce dell'esperienza maturata ai campi, della conoscenza della storia e della tradizione dell'Azione Cattolica, del suo vissuto associativo e della sua competenza ed esperienza educativa si mette a servizio del responsabile, degli educatori e dell'assistente di ogni campo estivo, per accompagnarli nella fase di preparazione del campo. Compito del tutor sarà quello di curare in particolare la comunicazione interpersonale e la relazione formativa. È una figura-ponte in grado di sviluppare un clima positivo e costruttivo, potenziando la motivazione, la capacità di ascolto, di confronto, di dialogo.

Proporremo ai giovani il percorso unitario di **formazione alla responsabilità** (vedi a pag. 5), con particolare attenzione agli incontri che saranno specificamente rivolti agli educatori.

Per educare i giovani a vivere la propria fede di laici con il respiro della Chiesa, in una prospettiva di ricerca e scelta vocazionale, riproponiamo con forza, nel passaggio fra giovanissimi e giova-

ni, il cammino dei **diciottenni on the wind**.

Sarà un percorso diocesano ma aperto alla partecipazione degli educatori e dei presbiteri delle comunità parrocchiali.

❖ Diciottenni on the wind

È un cammino diocesano che accompagna l'età di passaggio tra i giovanissimi e i giovani. Rivolto a tutti i partecipanti ai campi Norcia-Assisi, è fatto di incontri ogni due-tre settimane in centro diocesano o nelle parrocchie di provenienza. Ma ha tra i suoi momenti fondamentali alcune tre-giorni durante l'anno.

Il cammino si conclude in estate con il campo "vocazionale".

BENE COMUNE

Riconfermiamo l'attenzione missionaria nei confronti della **comunità albanese** con cui in questi anni si è stretto un forte legame e l'impegno a con-

solidare progetti educativi e attività di solidarietà per la popolazione in **Abruzzo** in collaborazione con la



Caritas diocesana e con l'associazione "Albero di Cirene".

❖ Progetto Albania:

Da alcuni anni il settore Giovani ha portato avanti il rapporto missionario con la comunità di Bathore, un sobborgo di Tirana.

In collaborazione con un gruppo di suore italiane che abita lì, un centinaio di giovani si è alternato, con esperienze estive e invernali, nell'incontro con la realtà locale.

L'obiettivo dell'ultimo viaggio è stato quello di provare a mettere le basi per far partire qualcosa di simile all'Azione Cattolica in terra albanese.

Azione Cattolica Ragazzi

Il grande tema nel quale si sviluppa il cammino ACR 2009-2010 è la "novità". Durante il cammino dell'anno i nostri ragazzi sono invitati a vivere l'incontro sempre nuovo con il Signore Gesù e a maturare atteggiamenti che aiutino a costruire con Lui una relazione vera, profonda, capace di rivelare l'originalità di ogni persona che il Signore ci fa incrociare lungo il cammino della nostra esistenza. L'incontro-relazione con Gesù trasforma e rende nuove tutte le altre relazioni che quotidianamente intrecciamo con le persone che incontriamo. Questo riferimento all'entrare in relazione con Dio e con gli altri ci permette di inquadrare l'iniziativa Annuale dell'ACR all'interno del grande tema della comunicazione. Comunicare è una delle necessità essenziali dell'essere umano ed è alla base del concetto cristiano di persona.

Qui intendiamo "comunicazione" non solo come possibilità di entrare in relazione con gli altri ma soprattutto come segno di una presenza in mezzo ai nostri fratelli. Da questa lettura prende corpo l'ambientazione che l'ACR ha scelto per dare "colore" al cammino di quest'anno: **la radio**. Lui richiede un grande capacità di sintonizzarsi sulla frequenza giusta ... la Sua frequenza e quella dei ragazzi che ci sono affidati così come sono. I bambini ed i ragazzi dell'ACR sono davvero pronti ad essere "in onda", collocati con il mondo che li circonda, con le persone che hanno accanto da sempre e con quelle che incontreranno nelle esperienze che vivranno giorno dopo giorno. Siamo chiamati ad aiutare i nostri ragazzi ad essere "in onda" anzitutto con Gesù, per vivere con lui, giorno dopo giorno, un'amicizia profonda capace di dare un senso al loro percorso di crescita; saranno pronti a essere in onda con gli altri, con le persone che hanno intorno, a partire dalla loro famiglia, dai compagni di scuola, dagli amici di ogni giorno, sforzandosi di comunicare agli altri in maniera positiva e autentica; saranno, infine, pronti ad andare in onda anche con loro stessi, con il proprio mondo interiore, per imparare a raccontarsi e a comunicare tutto quello che di bello, unico e grande portano nel cuore.

Lo slogan "SIAMO IN ONDA", che rimanda al gergo utilizzato nelle radio per indicare l'inizio delle trasmissioni, vuol dire che ogni ragazzo è "in onda" nella propria vita, che può vivere da protagonista l'incontro con l'altro e soprattutto, l'incontro con Gesù. Non c'è nessuno che deve sentirsi "fuori onda" nella relazione con Lui, perché tutti siamo chiamati ad incontrarlo, a conoscerlo e ad amarlo sempre più. Gesù si conosce e si ama se ci si relaziona in maniera significativa e vera con gli altri, con le persone che abbiamo accanto, in cui la presenza di Cristo è tangibile.



Insieme a tutta l'associazione diocesana rifletteremo sulla **regola spirituale** per i ragazzi e i fanciulli (cfr. pag. 4). Ci sarà infatti un gruppo di educatori che durante l'anno rifletterà sulla regola che già abbiamo per variarla o, se necessario, riscriverla. In questo itinerario trovano spazio 2 incontri aperti a tutti: il primo riguarda il tema delle regole nella nostra società e nel secondo rifletteremo sull'importanza di una regola spirituale per i ragazzi. Questo itinerario ci porterà alla presentazione e al lancio della regola per l'anno associativo 2010-2011.

Abbiamo anche in programma di preparare, insieme agli educatori di diverse parrocchie, il **campo estivo** dell'ACR che sarà (come nella proposta nazionale) su Santa Chiara e legato al tema dell'anno sulle relazioni e comunicazioni.

Sul fronte dei **fanciulli** proporremo 2 ritrovi diocesani (giornata della pace e giornata nonni fanciulli) e prepareremo insieme agli educatori delle parrocchie una traccia per una giornata di spiritualità su Zaccheo che proponiamo alle parrocchie come momento da vivere fra comunità vicine.

Azione Cattolica: chi siamo?

Laici impegnati...

Siamo un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che ci sono state affidate.

...con in Pastori...

Ci impegniamo a vivere la nostra vocazione laicale lavorando e collaborando con i Pastori.

...al servizio del territorio in cui vivono...

Il nostro servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di una dedizione stabile e corresponsabile nelle diocesi e nelle parrocchie. Vogliamo costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

...eredi di una lunga storia...

Quella dell'Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano. Raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi centoquarant'anni. È una storia, infatti, che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

...testimoni del Risorto!

Oggi, dunque, noi raccogliamo un'eredità, un tesoro prezioso consegnatoci da uomini e donne, testimoni del Vangelo, che hanno saputo fino in fondo essere interpreti dei segni dei tempi.

Dove?

L'Azione Cattolica vive principalmente nelle parrocchie, dove si struttura in gruppi diversi a seconda delle età. Esiste un itinerario comune a tutti i gruppi presenti nella Diocesi di Bologna, in stretto riferimento alle proposte nazionali dell'associazione e ai programmi pastorali proposti dall'Arcivescovo di Bologna. La vita dell'associazione è guidata da responsabili democraticamente eletti da tutti i soci ogni tre anni dal livello parrocchiale a quello diocesano e nazionale. Il cammino diocesano dell'Azione Cattolica è promosso e sostenuto da un Consiglio e da una Presidenza che ne è diretta espressione. Le iniziative dell'Azione Cattolica spaziano dall'ambito propriamente spirituale e formativo a quello sociale e culturale, mantenendo come obiettivo comune la formazione dei laici alla maturità della vita cristiana, per dare il miglior contributo possibile al bene dell'intera comunità civile ed ecclesiale.

Date da ... Agenda

Settembre 2009	
12 S	FESTA AC in seminario
...	...
25 V	Consiglio diocesano ACI Lezione magistrale del card. Caffarra sull'enciclica "Caritas in Veritate"
28 L	Presentazione PROGRAMMA ACI a Zola Predosa
29 M	Presentazione 18enni on the wind
30 M	Presentazione PROGRAMMA ACI a Castel San Pietro
Ottobre 2009	
1 G	
2 V	Card. Caffarra incontra i giovani a S. Luca
3 S	
4 D	<i>San Petronio</i>
5 L	Presentazione PROGRAMMA ACI alle Budrie
6 M	
7 M	Presentazione PROGRAMMA ACI a Vedrana di Budrio
8 G	
9 V	Presentazione PROGRAMMA ACI a San Ruffillo
10 S	
11 D	FESTA CAMPI GIOVANI
12 L	Inizio cammino 18enni ON THE WIND
13 M	
14 M	Presentazione PROGRAMMA ACI a San Pietro in Casale
15 G	
16 V	
17 S	
18 D	
19 L	Verifiche campi ACR, GG e Norcia-Assisi con responsabili ed equipe
20 M	
21 M	Apertura iscrizioni 2 GIORNI d'Avvento
22 G	

23 V	
24 S	
25 D	CONVEGNO ADULTI a Sant'Anna "Il bene comune: un impegno che viene da lontano"
26 L	
27 M	
28 M	Consiglio diocesano ACI allargato ai Presidenti parrocchiali e alle èquipe sul tema dell'adesione associativa
29 G	
30 V	
31 S	
Novembre 2009	
1 D	<i>Tutti i Santi</i>
2 L	<i>Commemorazione dei defunti</i>
3 M	
4 M	
5 G	
6 V	Chiusura iscrizioni 2 GIORNI d'Avvento
7 S	Avvio del cammino verso la Professione di Fede (Cripta della Cattedrale)
8 D	
9 L	h 21 - Presentazione 2gg ACR e GG
10 M	
11 M	
12 G	
13 V	
14 S	Due giorni con l'AC regionale a Villa Imelda (San Lazzaro) sul tema: L'impegno dell'AC per l'educazione al bene comune in Emilia Romagna
15 D	Incontro del Percorso Fidanzati
16 L	
17 M	
18 M	
19 G	
20 V	
21 S	
22 D	Presentazione di lancio del PERCORSO PAROLA
23 L	

Date da ... Agenda

segue Novembre 2009	
24 M	
25 M	
26 G	
27 V	h 20.30 - Sala del Baraccano (v. S. Stefano 119) "Bene comune, comunità parrocchiale e territorio", relatori: Stefano Zamagni e Valentina Soncini
28 S	2 GIORNI d'Avvento ACR
29 D	
30 L	
Dicembre 2009	
1 M	
2 M	Messa dell'ACI con l'Arcivescovo (da confermare)
3 G	
4 V	
5 S	ESERCIZI SPIRITUALI per i 18enni, 2 GIORNI d'Avvento ACR e giovanissimi
6 D	
7 L	
8 M	<i>Immacolata Concezione</i> Festa dell'ADESIONE all'Azione Cattolica
9 M	
10 G	
11 V	
12 S	2 GIORNI d'Avvento ACR e giovanissimi
13 D	
14 L	
15 M	
16 M	Consiglio diocesano di ACI (esame e approvazione del bilancio economico)
17 G	
18 V	
19 S	h 21 - Catechesi d'Avvento (card, Caffarra)
20 D	
21 L	
22 M	
23 M	
24 G	
25 V	<i>S. Natale di Gesù</i>

26 S	<i>S. Stefano</i>
27 D	
28 L	Esercizi Spirituali giovani in Seminario
29 M	
30 M	
31 G	
Gennaio 2010	
1 V	<i>S. Maria Madre di Dio</i> 43ª Giornata della Pace S. Messa in cattedrale ore 17.30
2 S	
3 D	
4 L	
5 M	
6 M	<i>Epifania del Signore</i>
7 G	
8 V	
9 S	
10 D	<i>Battesimo del Signore</i>
11 L	Apertura iscrizioni 2 GG. di Quaresima
12 M	
13 M	
14 G	Incontro del percorso di "Formazione alla RESPONSABILITÀ"
15 V	
16 S	
17 D	
18 L	Inizia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
19 M	
20 M	
21 G	Incontro del percorso di "Formazione alla RESPONSABILITÀ"
22 V	
23 S	
24 D	Giornata diocesana ACR della PACE Incontro del Percorso Fidanzati
25 L	
26 M	
27 M	

Date da ... Agenda

segue Gennaio 2010	
28 G	Incontro del percorso di "Formazione alla RESPONSABILITÀ"
28 G - 31 D	Esercizi Spirituali a Villa San Giuseppe "Esercizi spirituali e gestione del bene comune: la spiritualità ha a che fare con la politica?"
29 V	Chiusura iscrizioni 2 GG di Quaresima
30 S	VEGLIA DELLA PACE
31 D	Giornata del Seminario
Febbraio 2010	
1 L	h 21 - Presentazione 2gg ACR e GG
2 M	
3 M	
4 G - 7 D	Esercizi Spirituali a Villa San Giuseppe
7 D	32ª Giornata per la Vita
8 L	
9 M	
10 M	
11 G	
12 V	
13 S	Due giorni di spiritualità per fidanzati
14 D	
15 L	
16 M	
17 M	<i>Mercoledì delle Ceneri</i>
18 G	
19 V - 21 D	Esercizi Spirituali a Villa Imelda (S. Lazzaro) guidati da don Giorgio Dalla Gasperina
20 S - 21 D	2 GG di Quaresima ACR e giovanissimi
20 S	Rimini: Convegno pubblico AC regionale "Territorio solidale: costruire la speranza tra sicurezza e marginalità"
21 D	Rimini: la Presidenza nazionale dell'AC incontra il Consiglio regionale
22 L	
23 M	

24 M	
25 G	Incontro del percorso di "Formazione alla RESPONSABILITÀ"
26 V	
27 S	
28 D	ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'AC
Marzo 2010	
1 L	Incontro del percorso di "Formazione alla RESPONSABILITÀ"
2 M	
3 M	
4 G	
5 V - 7 D	3 GIORNI per Giovani
6 S	2 GIORNI di Quaresima ACR
7 D	
8 L	
9 M	
10 M	Incontro del percorso di "Formazione alla RESPONSABILITÀ"
11 G - 14 D	Esercizi Spirituali a Villa San Giuseppe
12 V	
13 S	2 GG di Quaresima ACR e giovanissimi
14 D	
15 L	
16 M	
17 M	
18 G	
19 V	
20 S	Apertura iscrizioni ai CAMPI
21 D	2 GG di Quaresima ACR e giovanissimi
	Pellegrinaggio Fidanzati a San Luca
22 L	
23 M	
24 M	
25 G	
26 V	
27 S	Giorn. d. Gioventù - Veglia delle Palme
28 D	<i>Domenica delle Palme</i>

Date da ... Agenda

segue Marzo 2010	
29 L	
30 M	
31 M	
Aprile 2010	
1 G	<i>Giovedì santo</i>
2 V	<i>Venerdì santo</i>
3 S	<i>Sabato Santo</i>
4 D	<i>PASQUA di Resurrezione</i>
5 L	
6 M	
7 M	
8 G	
9 V - 11 D	3 GIORNI per Giovani
10 S	Modulo regionale del Laboratorio della Formazione (luogo da definire)
11 D	
12 L	
13 M	
14 M	
15 G	
16 V	Pellegrinaggio a Roma per la Professione di Fede
17 S	
18 D	FESTA diocesana ACR
19 L	
20 M	Veglia per i Giovani in Seminario
21 M	
22 G	
23 V	
24 S	Pellegrinaggio a Torino per l'ostensione della S. Sindone guidato dall'Arcivescovo
25 D	
26 L	
27 M	
28 M	
29 G	
30 V	Chiusura delle iscrizioni ai CAMPI

Maggio 2010	
1 S	In cattedrale: Messa per i lavoratori pre- sieduta dall'Arcivescovo
2 D	
3 L	Presentazione dei CAMPI estivi dell'AC
4 M	
5 M	
6 G	
7 V	
8 S	Madonna di San Luca in cattedrale
9 D	
10 L	h 21.15 in Cattedrale: Veglia dei giovani con la Madonna di San Luca
11 M	
12 M	h 18.30 Cattedrale: S. Messa davanti all'immagine della Madonna di San Luca
13 G	
14 V	
15 S	
16 D	Salita della Madonna di s. Luca al santuario Incontro del percorso fidanzati
17 L	
18 M	
19 M	
20 G	
21 V	
22 S	h 21 in Cattedrale: Veglia di Pentecoste
23 D	<i>Pentecoste</i>
...	
Giugno 2010	
3 G	<i>S. Messa del Corpus Domini in P. Maggiore</i>
12 S	Festa finale dei Giovanissimi e Giovani
13 D	Incontro del percorso fidanzati
20 D	Pellegrinaggio a San Luca per i campi estivi (evento e data da confermare)
...	
Estate 2010	
	CAMPI SCUOLA diocesani
	Campo Responsabili